



INFORMATIVA IN MATERIA DI FINANZA ETICA E SOSTENIBILE – SFDR Banco BPM VITA S.p.A.

Trasparenza delle politiche in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (art. 3 del Regolamento SFDR)

La presente informativa, a fronte dell'impegno preso dall'Unione Europea nel "Piano d'Azione Sostenibile" e in adempimento al Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (di seguito "Regolamento SFDR"), fornisce le informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti di Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito "la Compagnia" o "l'Impresa"), compresi gli aspetti organizzativi, di gestione del rischio e di governance di tali processi.

In particolare, viene rappresentato come gli eventi e/o le condizioni di tipo ambientale sociale o di governance che potrebbero provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento (di seguito anche "i rischi di sostenibilità") e le problematiche ambientali, sociali e di governance (di seguito anche "i fattori ESG") sono integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti operati dalla Compagnia.

L'Impresa ha avviato un percorso di integrazione progressiva nella propria Politica di investimento gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario - "ESG" (*Environmental, Social, Governance*) - anche attraverso l'incremento di criteri, strumenti e attività utili a identificare e monitorare gli investimenti più esposti ai rischi di sostenibilità.

Possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, all'inquinamento ambientale, alla violazione dei diritti dei lavoratori e all'utilizzo del lavoro minorile.

In tal senso, la Compagnia considera i rischi ESG nell'intero processo di investimento, nella definizione delle strategie, nel controllo del gestore esterno delegato, nel monitoraggio dei portafogli e nell'attività di gestione dei rischi ESG, avendo adottato sul punto precise direttrici di investimento con particolare riguardo a politiche di esclusione.

L'esecuzione delle scelte di investimento sostenibili sono effettuate, sulla base di uno specifico mandato di gestione, da Anima SGR S.p.A., firmataria dei Principi per l'Investimento Sostenibile (PRI) delle Nazioni Unite e che da anni pratica un approccio sostenibile alla propria attività di investimento, attuando dunque una avanzata politica di sostenibilità. Tali attività del gestore sono comunque controllate dalla Direzione Finanza della Compagnia e supervisionate dal Risk Management, nel rispetto delle strategie di investimento e di gestione dei rischi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

La strategia di investimento, i suoi obiettivi e la sua attuazione sono presentati annualmente al Consiglio di Amministrazione e periodicamente rendicontata al Comitato Investimenti e all'Alta Direzione.

I criteri ESG sono integrati all'interno della Politica degli investimenti in modo differenziato a seconda della tipologia di portafoglio.

Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità con riferimento ai Prodotti di investimento assicurativo di Ramo I

La Compagnia considera i criteri ESG nei processi di selezione degli investimenti. Nello specifico con riferimento alle Gestioni Separate, l'integrazione dei rischi ESG nelle scelte di investimento si sviluppa principalmente in base ad una politica di esclusione che si basa sulla selezione di investimenti rispettosi delle norme e degli standard internazionali e che mira ad escludere qualsiasi attività esposta ai più gravi rischi per la sostenibilità

Per gli scopi sopra richiamati e per assicurare l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari è adottata innanzitutto una politica di esclusione che mira ad escludere qualsiasi attività esposta ai più gravi rischi per la sostenibilità, secondo i seguenti criteri:

1) Esclusioni di Emittenti Corporate.

Sono esclusi gli investimenti diretti in Emittenti Corporate che, nello svolgimento della loro attività principale:

- siano coinvolte in attività relative ad armi controverse (mine anti-uomo, armi a grappolo, armi chimiche e biologiche, armi all'uranio impoverito e al fosforo bianco, munizioni cluster)
- violino uno o più principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) destinate alle imprese multinazionali.

2) Esclusione di Emittenti Sovrani

Sono esclusi gli investimenti diretti in Titoli Sovrani emessi da Paesi che:

- violino i diritti umani relativi a Libertà Civili, Diritti Politici, condizioni di Pace e convenzioni umanitarie
- siano sottoposti a misure restrittive

3) Esclusione di Fondi ed ETF

Sono esclusi investimenti diretti in Fondi ed ETF i cui emittenti sottostanti siano coinvolti in modo diretto ed indiretto nella produzione di armi controverse, in società che violino i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e diritti umani. In relazione alle esposizioni dei sottostanti si definiscono dei valori soglia prudenziali che rispettino i principi di Hard Exclusion condivisi.

Pur integrando la Compagnia nelle proprie scelte di investimento i rischi di sostenibilità, i prodotti non prendono in considerazione i principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts – PAI) sui fattori di sostenibilità, in quanto, allo stato attuale, le politiche di investimento dell'Impresa relative ai Fondi interni sottostanti ai prodotti non identificano esternalità negative dell'investimento, con particolare riferimento ai PAI previsti dal quadro normativo regolamentare e di riferimento. Con il supporto del gestore esterno delegato, la Compagnia si sta impegnando a identificare i PAI sui fattori di sostenibilità allo scopo di monitorare gli impatti degli investimenti sui diversi aspetti di sostenibilità interessati.

Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità con riferimento ai Prodotti di investimento assicurativo di Ramo III – Unit Linked

Con riferimento ai Fondi Interni l'impegno della Compagnia nell'ambito di tali portafogli si sostanzia nello svolgimento di un monitoraggio ex-ante (tramite la condivisione di tali principi e delle black-list

con il gestore a cui è delegata la gestione di tutti gli attivi) ed ex post tramite controlli sugli investimenti diretti sottostanti per verificare in che misura rispettano i criteri ESG definiti dall'Impresa.

Inoltre, possono essere definite specifiche opzioni di investimento che integrano i fattori ESG nei criteri di selezione degli emittenti e di gestione degli investimenti.

La Compagnia si impegna, in ogni caso, ad estendere progressivamente il proprio presidio degli aspetti ESG anche nell'ambito dei portafogli unit linked, in particolare con il rafforzamento della propria offerta di prodotti finanziari sostenibili ai sensi degli Artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Gestione finanziaria degli attivi

Nell'attuazione della strategia di investimento e nella gestione degli attivi, il gestore esterno delegato degli attivi della Compagnia (di seguito anche "gestore esterno delegato"), Anima SGR, è tenuto ad integrare i fattori ESG secondo i criteri di esclusione e le indicazioni fornite dalla Compagnia in materia di sostenibilità degli investimenti.

In particolare, si prendono in considerazione i possibili rischi di sostenibilità legati alle decisioni di investimento applicando specifiche ed attente politiche di due diligence attraverso un'analisi ESG.

Dichiarazione di mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (art. 4 del Regolamento SFDR)

Allo stato, l'Impresa non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. Principal Adverse Impacts - PAI) come previsto dall'art. 4 del Regolamento UE 2019/2088 e in applicazione del Regolamento Delegato UE 2022/1288.

La Compagnia non risulta attualmente in grado di disporre di tutte le informazioni necessarie alla compilazione del Modello (previsto dall'Allegato 1 del Regolamento Delegato Ue) attraverso il quale si specifica in che misura determinate scelte d'investimento effettuate dalla Compagnia possano provocare effetti negativi sulla sostenibilità, tuttavia si dà atto che la stessa sta valutando di avviare un processo per integrare tutte le informazioni necessarie e propedeutiche alla compilazione di detto Modello.

In ogni caso, la Compagnia persegue l'obiettivo di dare sempre maggiore rilevanza alle proprie scelte di investimento aventi caratteristiche di sostenibilità, impegnandosi a valutare gli effetti negativi (sia attuali sia prospettici e potenziali) dei fattori ESG nelle scelte di investimento e nella gestione dei propri attivi, anche tramite il gestore esterno delegato Anima SGR.

Trasparenza delle Politiche di Remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 del Regolamento SFDR)

La Compagnia Banco BPM Vita ha adottato, anche in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018 (Regolamento recante disposizioni in materia di sistema di governo societario), un Regolamento in tema di Remunerazione dei componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, dell'Alta Direzione e del Personale Rilevante.

Nell'ambito dell'integrazione progressiva dei fattori della sostenibilità all'interno dei processi di assicurazione, di investimento e di governo societario della Compagnia, anche la Politica di Remunerazione e incentivazione è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, equi e trasparenti che incrementano e proteggono nel

tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del *business* teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli *stakeholder*.

Concretamente la sostenibilità dei meccanismi retributivi si declina in:

- meccanismi di governance predeterminati che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di organi, unità organizzative e soggetti a garanzia di processi strutturati, controllati e verificabili *ex post*;
- una remunerazione complessiva bilanciata fra quota fissa e variabile (*pay mix*) in funzione del ruolo aziendale, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da forme di *welfare* rivolte alle esigenze e al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie;
- limiti alla remunerazione variabile;
- impegno costante a offrire un equo livello retributivo che rifletta le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità;
- correlazione dei sistemi di incentivazione ai principi definiti dalla Politica in materia di Sostenibilità;
- nell'ambito del processo di valutazione della performance ai fini della Politica retributiva, uno spazio crescente dedicato al conseguimento di obiettivi ESG.